

Il neo del Nobel

Giacinto Bagetta

Cosenza

Da ormai alcuni anni la comunità scientifica internazionale attendeva l'attribuzione del Premio Nobel per la medicina alla scoperta del monossido d'azoto. Il monossido d'azoto, originariamente identificato come fattore endoteliale responsabile di mantenere le arterie in uno stato di tonica vasodilatazione, è stato successivamente dimostrato essere un importantissimo mediatore della comunicazione sinaptica, della risposta immunitaria aspecifica, come soppressore, in taluni casi, della crescita tumorale eccetera. Tali scoperte hanno inoltre consentito di sviluppare nuove strategie terapeutiche per gravi patologie umane e di comprendere il meccanismo d'azione di antichi farmaci quali, per esempio, quelli impiegati per la cura dell'angina pectoris.

Pertanto, la scelta della commissione ritengo sarà condivisa dalla comunità scientifica di base e clinica internazionale. Ciò che invece ritengo non possa essere condiviso, anzi rappresenterà l'inizio di una lunga quanto aspra discussione è la mancata attribuzione del Nobel al professor Salvador Moncada, che per primo ha avuto la geniale intuizione, successivamente da egli stesso dimostrata, che una molecola a carattere gassoso strutturalmente molto semplice fosse il cosiddetto E_{drf} (fattore endoteliale di rilasciamento della muscolatura vasale), molecola non identificata ma descritta nelle sue caratteristiche funzionali peculiari da Bob Furchgott.

È noto che il giudizio della Commissione per il Nobel è insindacabile ed irreversibile e pertanto non basteranno isolate proteste o formali dissensi di società scientifiche a modificare il verdetto; tuttavia, in tale caso non è soltanto il mancato riconoscimento all'intelligenza del professor Moncada ad essere in gioco quanto e soprattutto la validità della ricerca scientifica europea. È vero infatti che il gruppo del professor Moncada (inglese) oltre ad aver scoperto il monossido d'azoto ha scoperto la via biochimica (e quindi l'enzima) che, a partire dall'aminoacido arginina, porta alla sintesi del gas endogeno in vari organi e tessuti; è vero che gruppi di ricerca europei (prevalentemente francesi) hanno chiarito il ruolo di mediatore aspecifico della risposta immunitaria; l'elenco potrebbe continuare con le ricerche di gruppi italiani, tedeschi, austriaci, spagnoli eccetera.

Infine, tale decisione oltre al danno procurato alla ricerca scientifica europea, mina alla base il criterio di equità e trasparenza che intuitivamente tutti assegnano alla commissione per il Premio Nobel.